

# Soccorsi più al largo e solo autorizzati

## Il codice per le Ong

Migranti, Francia e Spagna non aprono i porti

di **Fiorenza Sarzanini**

**L**e Organizzazioni non governative (Ong) dovranno rispettare un codice. Che sarà presentato dall'Italia giovedì al vertice dei ministri dell'Interno europei di Tallin. E così sarà proibito segnalare la propria presenza in mare alle barche che salpano dalla Libia. E poi

sarà indispensabile fornire l'elenco degli equipaggi e le liste dei finanziamenti ottenuti. Nel codice sarà compresa l'ipotesi di impedire il trasbordo delle persone sulle navi della Guardia costiera e di Frontex. Ma Francia e Spagna: niente navi nei nostri porti.

alle pagine 8 e 9

**Caccia, Galluzzo**

## LA BOZZA ALLO STUDIO

# «No a trasbordi e luci» Ecco il codice per le Ong

### La misura

Se il regolamento non sarà rispettato scatterà il divieto di approdo nei porti italiani

di **Fiorenza Sarzanini**

**ROMA** Proibito spegnere i transponder e segnalare la propria presenza in mare alle barche che salpano dalla Libia, indispensabile fornire l'elenco degli equipaggi e le liste dei finanziamenti ottenuti. Ci sono divieti e obblighi nel codice per le Ong che l'Italia porterà giovedì mattina al vertice dei ministri dell'Interno europei di Tallin. Compresa l'ipotesi di impedire il trasbordo delle persone sulle navi della Guardia costiera e di Frontex. Regole rigide che se non saranno rispettate faranno scattare il divieto di approdo nei porti italiani. La bozza che si sta mettendo a punto in queste ore sarà condivisa con gli altri

Stati dell'Unione, dopo l'accordo siglato due giorni fa a Parigi dal titolare del Viminale Marco Minniti con i colleghi di Francia e Germania. E tiene conto delle indicazioni giunte dal Parlamento al termine del lavoro della commissione Difesa del Senato guidata da Nicola Latorre che ha svolto un'inchiesta sull'attività delle Ong. Per il governo italiano si tratta di un passo fondamentale per governare il soccorso dei migranti e gestire direttamente l'attività di quelle organizzazioni che si occupano dei salvataggi in mare. Ma soprattutto per coinvolgere tutti i membri dell'Ue nell'affrontare un'emergenza che, come ha ribadito Minniti, «non può prescindere dagli aiuti alla Libia per bloccare le partenze».

### Transponder e flash

Obiettivo del codice di comportamento è quello di impedire che le Ong vadano a prelevare i migranti spingendosi in

acque libiche o comunque al limite del confine marittimo. Ecco perché sarà fissata una distanza minima dalla costa che non potrà essere mai superata. Le verifiche effettuate da magistratura e Parlamento, ma anche il rapporto stilato da Frontex due mesi fa, hanno dimostrato che spesso gli equipaggi decidono di spegnere i transponder per non essere identificati dalla Guardia costiera libica. Una procedura che sarà vietata, così come non sarà più possibile segnalare la propria presenza con i razzi luminosi agli scafisti.



## La Guardia costiera

Il coordinamento di tutte le operazioni sarà affidato alla Guardia costiera, che per il 13 luglio ha già convocato i rappresentanti delle Ong proprio per fornire le prime indicazioni. In caso di emergenza le Ong dovranno avvisare l'autorità e ottenere il via libera a muoversi per andare a soccorrere i migranti, agendo quindi sotto il controllo diretto del comando marittimo di Roma. Non potranno, come invece accade ora, avvisare soltanto dopo aver effettuato i salvataggi e dunque muoversi in piena autonomia. Tra le ipotesi c'è anche quella di vietare il trasbordo dei naufraghi dalle navi delle Ong a quelle dei soccorsi ufficiali. Vuol dire che chi si occupa di recuperare gli stranieri dovrà effettuare l'intera traversata e arrivare sino ai porti italiani e non — come

accade attualmente — limitarsi a percorrere soltanto poche miglia prima di trasferire le persone e tornare così in alto mare. «Si rende necessaria — aveva evidenziato la commissione Latorre — una razionalizzazione della presenza delle Ong che potrebbe portare a un aumento dell'efficienza dei soccorsi e dei margini per salvare vite con la contestuale riduzione delle relative imbarcazioni nell'area».

## Equipaggi e soldi

I controlli hanno finora smentito quanto aveva dichiarato il Procuratore di Catania Carmelo Zuccaro su «commissioni tra organizzazioni di trafficanti e Ong». È emerso invece che in molti casi sulle navi delle organizzazioni sono imbarcati membri dell'equipaggio che provengono dagli Stati dell'Est e dal Medio

Oriente e di cui gli stessi vertici non conoscono le generalità. Per questo sarà obbligatorio fornire l'elenco completo degli equipaggi e anche rendere nota la lista dei finanziatori. Sulla gestione ha insistito la commissione Difesa del Senato quando ha sottolineato la necessità di sottoporsi a «forme di accreditamento e certificazioni che escludano alla radice ogni sospetto di scarsa trasparenza organizzativa e operativa». Anche perché alcune Ong prendono a noleggio le imbarcazioni che utilizzano per il pattugliamento del mare e dunque dovranno fornire alle autorità italiane tutte le indicazioni sullo svolgimento della propria attività. Per impedire — come ha decretato il Parlamento italiano — «la creazione di corridoi umanitari da parte di soggetti privati».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

● Sono 85.183 i migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno a ieri, il 20% in più rispetto al 2016. I minori non accompagnati sono saliti a 9.761

● È la Lombardia a ospitare la maggiore quota di profughi (13%), seguita da Lazio e Campania (9%), Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto (8%)

## I punti

### Vietato spegnere i transponder e lanciare segnali luminosi

# 1

La bozza del codice per le Ong che l'Italia presenterà giovedì al vertice di Tallin dei ministri dell'Interno europei prevede per le Ong il divieto di prelevare i migranti in acque libiche ma anche al limite del confine marittimo. Per questo sarà fissata una distanza minima da rispettare. Per permettere la loro identificazione le imbarcazioni avranno il divieto di spegnere il transponder. Le Ong inoltre non potranno più segnalare la loro presenza con razzi luminosi

### Divieto di trasbordo e obbligo di arrivare in porto

# 2

Tra le ipotesi in discussione c'è anche quella di vietare agli equipaggi delle imbarcazioni delle Ong di effettuare il trasbordo dei naufraghi dalle loro navi a quelle delle missioni europee. Chi effettuerà i soccorsi dovrà quindi non limitarsi soltanto a percorrere poche miglia per trasferire i migranti presi a bordo, ma effettuare l'intera traversata per attraccare negli approdi italiani

### Elenco degli equipaggi e finanziamenti trasparenti

# 3

Le Ong avranno l'obbligo di fornire l'elenco completo dei membri dell'equipaggio, questo per scongiurare l'imbarco di persone di cui nemmeno i vertici delle Organizzazioni non governative conoscono le generalità. È infatti emerso di recente il ricorso a membri dell'equipaggio provenienti da Paesi dell'Est e del Medio Oriente. Per garantire la massima trasparenza, le Ong dovranno inoltre rendere nota la lista dei finanziatori